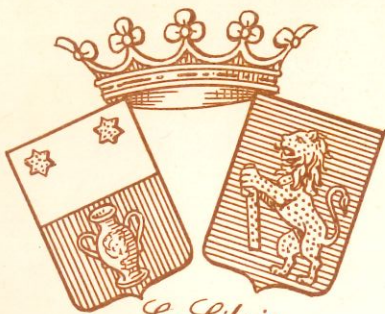


M. S. Giovanni, Firenze

(Dedica)

MOSE E FARAONE

CONSERVATORIO DI MUSICA B
FONDO TOR
LIB 26
ECA DEL



*Ex Libris
Fausto Torrefranca*

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 2606
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

MOSÈ E FARAONE

ORATORIO SACRO

DEL M.^o CAV. GIOVACCHINO ROSSINI

DA ESEGUIRSI

le ultime tre sere del Carnevale

IN S. GIOVANNINO

PER CURA DELLA CONGREGAZIONE

DI MARIA SS. ADOOLORATA E S. GIUSEPPE CALASANZIO

PRESEDUTA

dal Reverendissimo Sig. Canonico

GIUSEPPE MARTINI



FIRENZE

A SPESE DELLA CONGREGAZIONE

1891.

PERSONAGGI.

—*—

FARAONE Re d' Egitto.
AMALTEA sua Consorte.
OSIRIDE erede del Trono.
MAMBRE Capitano delle Guardie Reali.
MOSE' Capo e Conduttore degli Ebrei.
ARONNE di lui Fratello.
MARIA Sorella de' suddetti, e Madre di
ELCIA.

CORO { di Egiziani.
 { di Ebrei.

—*—

L' Azione è in Egitto.
I versi virgolati si omettono per brevità.

ATTO PRIMO.

— r —

SCENA PRIMA.

Galleria interna nella Reggia di Faraone.

FARAONE, AMALTEA, OSIRIDE, MAMBRE, *Grandi della Corte, Sacerdoti, Guerrieri dispersi in gruppi. La più profonda oscurità regna sulla Scena.*

Coro Ah! chi ne salva? oh ciel!
Sì tenebroso vel
Quando si squarcerà?

Osiride Mi opprime un freddo gel;
L' alma mancando va!

Am. e Far. A pena sì crudel
Reggere il cor non sa.

Coro Oh Nume d' Israel
Deh cada il tuo rigor
Sul capo al seduttor,
Che alla promessa fè
Rese spergiuo un Re.

Faraone (Rimprovero tremendo,
Non lacerarmi il petto!
Ah! troppo il mio comprendo
Reo, pertinace error.)

Osiride (Qual di contrari affetti
Sento fatal conflitto?)

Amaltea O desolato Egitto!
Oh giorni di terror.

Coro Stanno ai tuoi piè, Signore,
I figli tuoi dolenti:

Invano a tai portenti
Resiste il tuo rigor.
Faraone Venga Mosè.
Osiride (Qual cenno!)
Amaltea Fia ver!
Coro Mosè s' affretti.
Amaltea Alfin ti sei deciso?
Faraone I torti miei ravviso.
Osiride Ti perdo, Elcia!
Amaltea (Qual gioia!)
Coro Ah già di speme un lampo
Sul cor mi balenò:
Osiride (Per me non v'è più scampo.
Misero! che farò?)
Coro O Nume d' Israel,
Se brami in libertà
Il popol tuo fedel,
Di lui, di noi pietà.
Far. Mano ultrice d' un Dio, tardi conosco
L' immenso tuo poter, che troppo, ah folle!
A danno dell' Egitto io provocai.
I tuoi dilette Ebrei
Chiami al deserto, onde si compia il grande
Sacrificio che brami? Io lo prometto.
Più non mi oppongo, e il tuo voler rispetto.
Osir. (Si schiarino i miei rai,
Padre, s' io sappia oppormi allor vedrai.)
Amal. Ma perchè tanto indugia
Del popolo di Giuda il Condottiero?
Far. Al suo desir severo
Più non è Faraone:
Venga ed arresti il flagello divino.

SCENA II.

MOSE, ARONNE *e detti.*

Mosè. Quel Mosè che chiedesti è a te vicino.
A che mi chiami? ad ascoltar novelli
Sprezzi ed ingiurie al Dio, che di sua possa
Tante prove ti diè?
Faraone Purchè sereno
Splenda l' Egizio ciel, col popol tuo,
Mosè, lo giuro, ove ti piaccia andrai.
Aronne Oh quante volte, e quante
Promettesti così, ma poi....
Faraone T' accheta,
Malvagio consiglier: false ragioni
Mi han sedotto finor; ma questa volta
Han le tenebre orrende
Idee d' alto terror nell' alma impresse,
E fido attenderò le mie promesse.
Mosè Ebben: quel Dio, che volentier perdona
Mentre tardi punisce, accoglie ancora
La data fè. Tu all' apparir di nuova
Luce, che il ciglio e i sensi tuoi rischiara,
L' alto suo nome a venerare impara.
Amaltea Oh piaeer!
Osiride (Oh tormento!)
Faraone Oh noi felici!
Osiride (Ah! che morir mi sento!)
Mosè Eterno! immenso! incomprendibil Dio,
O tu che vegli ognora
De' tuoi servi allo scampo, e il popol tuo
Colmi di benefizi, oh tu che in giusta
Lance dell' opre nostre ossevi il peso:
Ah! tu che sei il Santo, il giusto, il forte,
Che l' oppressor del popol tuo punisci,

Glorifica il tuo nome;
Fa' pompa di clemenza,
E dell' Egitto a nuova meraviglia,
La luce che spari rendi alle ciglia.

scuote la verga, ed alle tenebre succede all'istante
il più luminoso giorno. Tutti pieni di gioia gridano:

Tutti

Ah! qual portento è questo!

Osiride

(Prodigio a me funesto!)

Tutti

Oh luce desiata

Mosè

Celeste man placata!

e

Aronne

Chi è mai che non comprende

A prove sì stupende

L' immensa tua bontà?

Am. Far.

Stupor mi agghiaccia il core,

e

Osiride

Muto il mio labbro rende:

Chi ad opre sì stupende

Resistere potrà?

Aronne

Egizi!

Mosè

Faraone!

Aronne

Di questa luce un raggio

Vi schiari ancor la mente:

Mosè

E il Nume onnipossente

Quai figli vi amerà.

Faraone

Non più; pria del meriggio

Con quanti v' ha de' tuoi

Là nel deserto puoi

Mover sicuro il piè.

Osiride

Ma pria rifletti....

Amaltea

Ancora

Vuoi contrastarlo?

Mosè

Ingrato.

Osiride

Ma la ragion di stato?...

Aronne

Ceda al voler del cielo.

Amaltea

È intempestivo zelo.

Faraone

Luogo a pensar non v' è.

Amaltea, Faraone, Mosè, Aronne, Coro

Voci di giubilo

D' intorno echeggino,
Di pace l' iride
Per noi spuntò.
O acerbo spasimo!
O crude smanie!
Elcia! ahi misero
Perder dovrò!

SCENA III.

OSIRIDE con guardie che si ritraggono in disparte
e MAMBRE.

- Osir.* » E avete, avverse stelle,
» Più fulmini per me? La mia consorte,
» Che de' pensieri miei forma il primiero,
» Mi lascerà per sempre?... Ah non fia vero!
» D' Osiride il poter estinto ancora
» Non è, Mambre. Ah non sai?...
M. » Tutto m' è noto. Il ciurmator di Giuda
» Di uuovi inganni autor trionfa e gode
» Del mio rossor, delle tue pene estreme:
» Dai miei consigli allontanato il Rege
» Del mago Ebreo cede ai prestigi.
Osir. » Ah corri;
» L' ingegno adopra; il mio dolor ti muova.
» Io ben conosco a prova
» Quanto puoi, quanto sai; va'.... dappertutto
» Spargi il velen della discordia; vegga
» Dalla partenza Ebreo
» Le sue perdite Egitto. Infin se l' oro
» Basta del volgo a guadagnare i cori,
» Disponi a larga man de' miei tesori.
Mam. » Tutto tentar saprò. Tremi e si prostri
» Al mio saper Mosè. Smentiti un giorno
» Fur da me i suoi prodigi: anch'io la verga

» Ho trasformata in Angue,
 » E fu da me l'onda cangiata in sangue.
 » Or se alle frodi sue fortuna arrise,
 » Prence, vedrai che al fertile mio ingegno
 » Fia di lieve momento
 » Muover la plebe e farti appien contento. parte
Osir. Ah tutto non perdei,
 Se mi resta un amico.... Oh ciel che miro
 Oh! vista! oh fier tormento!
 Ecco la fida Elcia che plora e geme!

SCENA IV.

ELCIA e detti.

Elcia Prence, ti lascio!...
Osiride Già non hai più speme?
Elcia Colsi questo momento
 Per involarmi a stento
 Dal vigile Mosè sol per vederti!
 E per l'ultima volta!
Osiride Oh! immensa pena!
Elcia Già d'Israele i figli
 Rapidi al par del lampo
 S'affrettano a partir.
Osiride Barbara! e puoi
 D'innanzi agli occhi tuoi
 Pria vedermi perir?
Elcia Qual nuova è questa
 Specie di tormentar un'alma oppressa?
 Ah rimanti!
Osiride T'arresta!
Elcia Oh Dio, mel vieta
 Sacrosanto dover, sposo.... Che affanno!...
 Prendi l'estremo addio....
 (Qual istante fatal!...)

Osiride Dove son io?
 Ah! se puoi così lasciarmi,
 Se più fida a men non sei,
 Troncheranno i giorni miei
 Aspra doglia e rio furor.
Elcia Ma perchè così straziarmi?
 Perchè farmi più infelice?
 Questo pianto a te non dice
 Quanto è fiero il mio dolor?
a 2 Ah ti placa, avverso cielo:
 Da sì barbari martiri
 Fa' che l'alma alfin respiri,
 O mi cangia in seno il cor.
Elcia Ah! quel suon già d'Israele
 Or raccoglie i fidi.... addio....
Osiride Chi, sarà quell'uom, quel Dio,
 Che da me ti può involar?
Elcia Deh mi lascia....
Osiride Invan lo sperì....
 Ah! paventa....
 Orrendi e neri
 Cadan tutti sul mio capo
 Del tuo Dio gli sdegni e l'ire....
 Ma funesto un tanto ardire....
Elcia L'alma mia non sa tremar.
Osiride Dov'è mai quel cuor sì fiero
 Che in sì strano e rio momento
 Non compiangia il mio tormento,
 Questo barbaro penar?
a 2 *Osiride* parte coi suoi verso la tenda di
 Mosè ed Elcia dalla parte opposta.

SCENA V.

Sala interna della reggia.

AMALTEA e MAMBRE.

Am. » Ah dov' è Faraon? Mambre t' affretta.*Mam.* » Che fu?*Amaltea* » Cinta è la reggia

» Da stuol folto d' Egizi, e baldanzoso

» Pretende ognun che l' ordine già dato

» Di congedo agli Ebrei, sia revocato.

Mam. » Lo sappia il Re (siamo già in porto):*Amaltea* » Immune

» Non resti un tanto ardir: cada la scure

» Sul capo al sedizioso,

» Che del Dio di Mosè novello sdegno

» Osa di provocar sul nostro regno.

Mam. » Ecco il Sovrano e il Prence è seco.*Amaltea* » (Ah troppo.

» D' Osiride pavento: a suo talento

» Il cuor del padre ei muove, e Faraone

» Per suo destin fatale

» Debole è al bene e pertinace al male!)

Mam. » (La vittoria è per noi).

SCENA VI.

FARAONE, OSIRIDE e detti.

» Mio Re, non sai?...

F. » Tutto m' è noto.*Amaltea* » Ah d' esemplar rigore

» T' arma, o Signor; fia doma

» La popolar baldanza, e ammiri Egitto

» Ormai la tua costanza.

F. » Sposa t' accheta.*Osiride* » Alle muliebri cure

» Donna rivolgì il tuo pensier.

Faraone » La benda,

» Che un fattucchier maligno

» Pose al credulo ciglio,

» Grazie agli Dei, seppe squarciarmi il figlio.

A. » Che sento! Oh me infelice

» Oh desolato Egitto!

Osiride » Ah tal saria,

» Se partisser gli Ebrei.

Amaltea Tu vedi notte

Ove non è che giorno.

Osiride » È chiaro giorno

» Quel che vegg'io. L' arte del mago Ebreo

» Notte tel fa sembrar. Sotto il pretesto

» D' offrir ostie al suo Nume, entro il deserto

» Chi non vede una trama. Ognun sa pure

» Che quaranta e più lustri or son compiuti

» Da che scese Giacobbe a questo regno;

» E ognun pur sa che fin d' allor gli Ebrei

» Adoraro il lor Nume entro l' Egitto.

» Come dunque si vuol che l' ostie Ei chieda

» Sull' arse solitudini infeconde

» Dell' Arabia Petrea? Già i Madianiti

» Sono sull' armi, e della tela ordita

» Chi sa che a ricompor le prime fila

» Mosè fra lor non vada, onde scagliarsi,

» Ad essi unito, a devastarci il regno?

» Tanta stupidità mi muove a sdegno.

A. » Ma il flagello divin?*Faraone* » Son tutti inganni*Am.* » E qual prova maggior...*Faraone* Non più; va', Mambre.

E tu Prence, tu stesso il piede affretta;

Sappia da voi Mosè che revocato
È il cenno, e se da Egitto
Un sol partire ardisca,
Acerba morte il punirà.

Osiride (Qual gioia!)
Amal. Deh rifletti, mio Re; cambia consiglio!
Faraone Taci, regina, ho risoluto e basta:
Tremi Mosè se il mio voler contrasta.

A rispettarmi apprenda
Chi ad obbedir sol nacque;
Nè seco più discenda
A patti vili un' Re.
Io deggio al ben del regno
Ogni mia cura, o sposa;
e quell' affanno indegno
Del tuo bel cuor, di te.

Oh quanto grato
Al tuo consiglio,
Saggio mio figlio,
e il genitor.

Se ognora a lato,
Caro, mi sei,
Nessuno aguato
Non temo allor.

Ti calma e taci;
Miei cenni adempi:
E se quegli empi
Resisteranno
Destar sapranno
Più il mio furor. parte

Amal. Ove mi ascondo? Ah! d' atro nembo il cielo
Già parmi che si copra!

Osir. Mambre, si vada e si coroni l' opra. partono

SCENA VII.

Ebrei d' ogni età e sesso raccolti per la partenza con loro.

MARIA, ARONNE, CORO d' Ebrei.

Coro All' etra, al ciel,
Lieto Israel
Di gioia innalzi i cantici.

Aronne Offra al suo Dio benefico
In olocausto il cor;
Di puro ardente amor
Devoto omaggio.

Coro Confin non ha
La sua bontà.
Puni l' infido Egizio.

Maria Ed al diletto popolo
Col suo divin potere
I lacci fe' cadere
Di rio servaggio.

Aronne D' Abram, d' Isacco
Dio di Noè

Tutti Sian lodi a te.
Aronne Fattor del tutto,
Signor de' Re,
Tutti Sian lodi a te.

Aronne e Coro { Per te risuonino
Maria e Coro { I sacri timpani,
Te i canti armonici
Per sempre esaltino.

Tutti E fin la postera
Gente remota
Ammiri e veneri
Stupita, immota
Ne' gran prodigi

Di questa età
La tua giustizia,
La tua pietà!
Aronne e Coro Dio di Noè
Maria e Coro Sian lodi a te.
Tutti Signor de' Re,
Sian lodi a te.

SCENA VIII.

ELCIA e detti.

Elcia Tutto mi ride intorno;
Io solo, oh rio penar!
In così lieto giorno
Mi struggo in lagrimar.
Gran Dio, se al tuo cospetto
Fallace è un tanto ardor;
Tu del tuo santo affetto
Infiamma questo cor.
Maria Elcia, oh figlia amata!
Elcia Lasciami al mio dolor!
Maria Dolor? Ma in tal momento
Elcia Oh ciel, morir mi sento.
Maria Se il Nume la condanna
Rompi la data fè,
Elcia Questa virtù si rara
Non sento ancora in me.

SCENA IX.MOSE, MAMBRE, OSIRIDE (*sortendo*) e detti.

Mosè Che narri?... ad Osiride
Osiride Il ver.

Mosè M'inganni,
Nè a' detti tuoi do fede.
Ma un tanto ardire eccede.
Osiride Favella il padre in me
Il cenno è revocato
Che i ceppi tuoi sciogliea;
E la partenza Ebraea
Per or sospende il Re.
E qual perfidia!
Aronne Ohimè!
Coro Superbi! Iddio lo vuole;
Mosè Iddio lo esigerà.
Osiride Palesi son tue fole
Aronne Oh orror!
Maria O cecità!
Elcia Prence, oh! che fai!
Osiride T'accheta.
Elcia Ah tu non sai....
Mosè Tra poco
La grandine ed il foco
Egitto struggerà.
Mambre Minacci?
Osiride Audace! Amici,
Cada costui.
Anaide Che dici?
Coro T'arresta....
Il nostro sangue
Prima si verserà.
Osiride } Ferite.... distruggete.... ai loro seguaci
Mambre }
Maria } Mosè voi difendete.... agli Ebrei
Aronne }
Coro } No, non fia ver....
Elcia } Che osate?

SCENA X.

FARAONE, AMALTEA, *sèguito e detti.*

Faraone Fermate, audaci, olà.
Maria, Amaltea, Elcia, Osiride, Faraone, Mambre
 All' idea di tanto eccesso
Mambre, Amaltea, Faraone
 Geme!
Osiride, Mambre, Elcia
 Avvampa.
Maria, Mambre, Faraone
 Il cor dolente,
Mambre Il cor fremente,
 E da un vortice di affetti
 Combattuto in seno e oppresso,
 Delle stelle ognor rubelle
 Sente il barbaro rigor.

Mosè Tu all' idea di tanto eccesso
Aronne Fremi, o Nume onnipossente;
 Già da un vortice d' affanni
 Chi Ti oltraggia veggo oppresso:
 Provi l' empio un tristo scempio
 Che punisca il grave error.

Osiride Padre!
Maria Signor!...
Osiride Costui
 Fu ardito a segno....
Mosè Io mai
 Credei che i cenni tuoi
 Osassi rivocar.

Faraone Vile! io dissi, e il voglio....
Mosè Ah dunque è ver?
Faraone L' orgoglio
 Deponi, o alle ritorte....

Amaltea Cessa, mio Re....
Osiride Di morte
 Degno è il fellon....
Elcia Ti calma!
Faraone Se nuovo ardire ostenta
 Io lo farò svenar.
Mosè Tu del mio Dio paventa:
 Arresta i fulmin suoi;
 E il fallo tuo, che il puoi,
 T' affretta ad emendar.

Faraone Schiavo, t' abbassa, e taci;
 Frena que' detti audaci;
 E al tuo Signore apprendi
 Da schiavo a favellar.

Mosè No: vive il Dio di Giuda
 Che i figli suoi difende.
 scuote la verga, scoppia un tuono, e cade
 la pioggia e la grandine
 Mira, se chi l' offende
 Sa pronto fulminar!
Faraone Cielo! qual turbine!
Amaltea Che! piove foco!
Osiride Ah cade il fulmine!
Mambre Ah mugge il tuono!
Elcia Ah! dove sono?
 a 5 Ovunque incalzami
 Atro terror.

Mosè Dio così estermina
Aronne I suoi nemici.
Coro di Ebrei Tremate, o perfidi,
 Sue furie ultrici.
 È questo un segno
 Del suo rigor.
Elcia Rimorsi barbari
 Deh! mi lasciate:
 Troppo una misera
 Voi tormentate;

Troppo mi lacera
Fiero dolor.
Coro di Egizi Oh! quale smania!
Quale spavento!
Da quante furie
Straziar mi sento!
Da quanti palpiti
È oppresso il cor.

Fine dell' Atto Primo.

ATTO SECONDO.

SCENA PRIMA.

Galleria interna nella reggia di Faraone.

MOSE, ARONNE, ELCIA, MARIA e Ebrei.

Mosè Aronne, eppure è vero: ah dopo tante
Pene e tormenti ancora a Dio non cede
L' altero Faraon! Securo asilo
Ne' deserti d' Arabia ei non permette;
Ma il grande sacrificio
Si dee compir. Indarno lo contrasta.
Un empio re, Dio lo promesse; e basta.

Elcia Ma.... oh ciel! qual fia lo scampo?
Il monarca ci segue.

Mosè Ebben?

Elcia Più fiero
Con noi sarà se ci raggiunge. Il figlio
Con lui congiura ai nostri danni. E come
Salvi andar ne potrem?

Mosè Lo vuole Iddio.
Aronne Iddio ci salverà.

Mosè Di sue promesse
L' audace ove è che dubitar sol possa?
Aronne D' aprire al nostro piè facil cammino
Costa ben poco al suo poter divino.

Mosè Lungi un vano timor: devoti e proni
Fervide preci al sommo Iddio porgiamo:..)

Dal celeste favor tutto speriamo.
Mosè Dal tuo stellato soglio,
 Signor, ti volgi a noi,
 Pietà de' figli tuoi;
 Del popol tuo pietà.
Tutti Pietà de' figli tuoi;
 Del popol tuo pietà.
Aronne Se pronti al tuo volere
 Sono elementi e sfere,
 Tu amico scampo addita
 Al dubbio errante piè.
Tutti Pietoso Dio, ne aita!
 Noi non viviam che in te.
Elcia La destra tua clemente
 Scenda sul cuor dolente,
 E farmaco soave
 Gli sia di pace almen.
Tutti Il cor, che in noi già pave,
 Deh! tu conforta appien.
 Dal tuo stellato soglio
 Signor, ti volgi a noi:
 Pietà de' figli tuoi;
 Del popol tuo pietà.

si sentono da lontano fragore di armi e grida indistinte

SCENA II.

FARAONE e OSIRIDE.

Far. Ah! vieni, vieni, o figlio:
 Esulti pur quell' alma:
 Oh quai delizie a te destina il fato!
Osiride (Se mi leggesse in cor!)
Faraone Tornò d' Armenia
 Itaco Ambasciator.
Osiride (Che ascolto!)

Faraone Accoglie
 La tua destra, il tuo cor, le offerte nozze
 La real Principessa.
Osiride (Io moro!)
Faraone Appena
 Da' vili Ebrei sgombrato fia l' Egitto,
 Si accendano le tede;
 E sì augurate e amabili catene
 Succedano una volta a tante pene.
Osiride (Che mai farò? l' affanno mio che al padre
 Svelar volea per ottener che Elcia
 Meco restasse, or come
 A lui paleserò?)
Faraone Perchè dolente,
 Prence, ti veggo in volto?
 Qual grave affanno hai nel tuo petto accolto?
Osiride Parlar, spiegar non posso
 Quel che nel petto io sento:
 Ah no, del mio tormento
 Darsi non può maggior.
Faraone È il Ciel per noi sereno
 Se pria fu avverso e fiero;
 Ti renderà, lo spero,
 Pace soave al cor.
Osiride No.... sempre sventurato....
Faraone Perchè? qual tristo fato?
Osiride Padre, ah! non sai....
Faraone Favella....
Osiride La mia nemica stella
 Mi vuole oppresso ognor.
Faraone E a te ragion rubella;
 Nè ti comprendo ancor.
Osiride (Non merta più consiglio
 Il misero mio stato,
 E il più fatal periglio
 Vò intrepido a sfidar.)
Faraone Palpito a quell' aspetto,

parte

Gemo pel suo dolore.
Ah! qual sarà l'oggetto
Del grave suo penar?

parte

SCENA III.

La Scena è in luogo solitario.

OSIRIDE, ELCIA e *Guardie*.

Elcia Dove mi guidi? il mio timor dilegua.

Osiride Segui Osiride, e temi?

Elcia E in così vasta

Tacente solitudine romita,
Cinto d'armate squadre, a me sei scorta?
M'agghiaccia l'alma, e i sensi miei confonde
Dubbia cagion, che il tuo silenzio asconde.

Osiride Al cielo ed ai mortali
Ti vo' celar. Se di maschil coraggio
Oggi non t'armi il sen, io t'ho perduta,
E perduta per sempre.

Elcia Ah! servir deggio
Al dovere, e serbar quest'alma pura.

Osiride Ma tutta ancor non sai la mia sventura.
D'Armenia la Regina a me in consorte
Il padre destinò.

Elcia Che ascolto?

Osiride Il vero.

Impedirlo tu puoi: vieni, t'invola
Al vigile Mosè. Partono i tuoi,
E noi ritornerem; da me difesa
Secura tu sarai.

Elcia Prence, ah che dici?

Osiride Sperar giorni felici
Io voglio, e al padre poi la tua virtude
Nota farò: ti guiderò sul trono.

Elcia, fa' core intanto:
Il Ciel si placherà; raffrena il pianto.

Elcia Quale assalto! qual cimento!

Chi dà lena all'alma oppressa?

Osiride Deh! mi segui.... a che perplessa?

Fausto ciel n' assisterà.

Elcia Dall'Eterno abbandonata

A me stessa in odio ognora;...

Ahi di questa sventurata,

Giusto Ciel, che mai sarà?

Osiride Se il tuo spirito è irresoluto,

Se fra dubbi ondeggi ancora;

Ah! per noi tutto è perduto;

Rio destin ci opprimerà.

Elcia D'Israel potente Iddio,

Rendi a me la prima calma;

Fa' che adempia il dover mio,

Frena i palpiti del cor.

Osiride Oh! d'Egitto amico Dio,

Deh! rischiara alfin quell'alma:

E al periglio, al prego mio

Fa' che ceda omai quel cor.

Elcia Ah! mira.

accenna lontano

Osiride *sorpreso* Oh! ciel!

Elcia Siamo sorpresi.

Osiride È il padre,

O l'audace Mosè che a noi sen viene.

Fa' cor; teco son io.

Elcia Chi mi sostiene?

Amal. Osiride!

Osiride Amaltea!

Aronne Elcia!

Elcia Che vedo?

Amaltea, Elcia, Osiride, Aronne

Al guardo mio non credo

Mi sembra di sognar

Amaltea Scordando il tuo splendore,

Preda d' affetto indegno
 Il successor del regno
 Io non credea trovar.
Aronne Sperai che un folle ardore
 In te già fosse estinto,
 Ma Elcia sì grave errore
 Non seppe cancellar.
Osiride Freno ai tuoi detti, o donna,
 Chiudi quel labbro insano:
 Ah! voi sperate invano
 Elcia con voi guidar.
Elcia Non reo ma sventurato
 Fu il mio fatale affetto;
 Rea brama nel mio petto
 Io non saprei serbar.
Aronne Incauto!
Amaltea Contumace!
Osiride Oh rabbia!
Elcia Io non ho pace!
a 4 Ah! non mi so frenar!
Elcia, Osir. Mi manca la voce,
 Mi sento morire;
 Sì fiero martire
 Chi può tollerar.
Amal. Aro. Mi toglie la voce
 La piena dell' ire:
 Sì fiero martire
 Chi può tollerar.
Amaltea A forza costei
 Sia data ai custodi.
Osiride Ah! prima che a lei....
Aronne Deh! cedi!
Elcia Deh! m' odi.
Osiride Crudele!
Amaltea Lo voglio.
Osiride Rinunzio al mio soglio.
Aronne Oh eccesso!

ad Osiride
ad Elcia

Amaltea Oh rossor!
Elcia Deh! servi allo stato,
 Il padre consola,
 E lascia me sola
 Al pianto, al dolor.
Osiride Oh! cielo tiranno,
 Spietata mia sorte!
 Può darmi più affanno
 Il vostro rigor?
a 4 Fiera guerra mi sento nel petto,
 Vari affetti lo straziano a gara,
 Più la mente ragion non rischiarà;
 Per me tutto è tormento e dolor.
Coro Atri affanni per noi già prepara,
 Il destino crudele, oppressor.

SCENA IV.

Reggia.

FARAONE, MOSÈ, e *Guardie*.

F. Guardie! tra' ceppi
 Mosè sia tratto; or or vedrem, se il fulmine
 Abatterà sul Trono il figlio mio,
 O te da morte salverà il tuo Dio.
Mosè Tu di ferri mi aggravi la mano?
 Mi minacci di morte funesta?
 Ma non è qual ti credi lontano
 A colpirti lo sdegno del Ciel.
 Fra gli affanni, tra i fieri tormenti
 Troppo tardi l' error piangerai,
 E pietade, ma invan chiederai,
 Che non merta chi è tanto infedel.
 è condotto via incatenato

SCENA V.

FARAONE, OSIRIDE E AMALTEA.

- F. Oh Prence! o cara
Parte del sangue mio! vieni.
- O. Già Mambre
Tutto mi palesò. (Respiro! al padre
Finor tacque Amaltea. . . .)
- F. Come veloce
Mambre servì al mio cenno! i Grandi a gara
Si appressan già: tu meco il soglio ascendi
E nel punire i rei pago me rendi.
- A. (Ah! tolga il Ciel, che tutto
Il giubilo comun si cangi in lutto!) parte

SCENA ULTIMA.

FARAONE, OSIRIDE, MAMBRE, MOSÈ,
ARONNE, ELCIA, AMENOFI.*Coro di Grandi*

- Se a mitigar tue cure
Chiami un compagno al trono.
Signor, di tanto dono
Grati noi siamo a te.
Specchio di tue virtùdi,
Al popolo, alle squadre,
Sarà, come già il padre.
Sostegno, amico e Re.
- O. Olà.
- E. Che fai? Ti arresta, o Prence, e ascolta
frapponendosi impetuosa, e seguita dalle
Donzelle Ebreë
Di un cor straziato, ed a mancar vicino

Gli estremi sensi. . . .

- O. Elcia!
- F. Chi è mai costei?
- M. Signor, tu vedi in lei. . . .
- E. La rea cagion di tanti affanni e tanti. . . .
Colei, che nata a Levi in sen, si rese
De' genitori e del suo Nume indegna. . . .
Sì, vedi in me la vittima infelice,
Cui tuo figlio, obliando e gloria e regno,
Di consorte già diè la fede in pegno.
- F. Che ascolto? e tu potesti? . . .
- O. Ah! padre amato,
Di quell' alma conosci
Pria la virtù se puoi,
E saran giusti sì gli sdegni tuoi.
- F. Ma di te indegno è un nodo tal. . . .
- E. Sì, Prence.
Deh! rifletter ti piaccia: il nostro Dio,
Tuo padre, il tuo splendor tal nodo offende.
Cedi al dover, sciogli Mosè, felice
Rendi l' Egitto, il popol d' Israele
Vada al deserto, ed a placar del Cielo
L' ira ben giusta: Elcia tranquilla e forte
Saprà il fallo espiar colla sua morte.
Fa' che il mio fallo almeno
Sul popol mio non cada,
Lascia che lungi vada
Come prescrive il Ciel.
- Osiride Un core io serbo in seno
Che ognor sarà fedel.
- Mosè, Aronne, Faraone
Di Dio l' ultrice spada
Cadrà sull' infedel.
- Amenofi, Coro di Egizi e di Donzelle Ebreë
Di Dio l' ultrice spada
Sol teme un uom crudel.

Elcia E ancor resisti? ancora
Non cedi alla ragione?

Osiride Ch'io ceda? ah! quel fellone
Anzi per questa mano
Ora dovrà morir.
snuda il ferro, e si vuole avventare a Mosè

Elcia Che fai? che tenti? insano!
Ti calma....

Mosè Io non ti temo.

Elcia Odi l'accento estremo....
Della consorte.

Osiride Eh! cada
Quel mago indegno e rio.
mentre si scaglia contro Mosè è colpito da un
fulmine, e cade morto al suolo. Tutti re-
stano sorpresi. L'Angiolo sterminatore at-
traversa la Reggia

Tutti Ah!

Mosè Così atterra Iddio
Un pertinace ardir.

Faraone Figlio! mio caro figlio!
Ei più non vive.
sviene sul cadavere di Oriside

Amenofi, Aronne Oh evento!

Mosè E a così gran portento
Non vi arrendete ancor?

Elcia Oh desolata Elcia!
Oh acerbo, oh immesso pianto!
Lo sposo perdo, e intanto
Squarcian rimorsi il cor.
Tormenti, affanni e smanie
Voi fate a brani il core.
Ma alfin cessa il mio popolo
Dal suo crudel timore;
Sol questa speme l'anima
Conforta, e il mio dolor.

Tutti Oh Egitto! oh istante orribile!
Giorno sterminator!

*Per il maggiore effetto musicale, si eseguirà in fine la
gran preghiera posta al principio di quest'atto: « dal
tuo stellato soglio »*



28466

